

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati*

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**IL GIORNALISTA PAOLO BOLANO RICORDA L'EPISODIO STORICO CHE SEGNO' LA CALABRIA**

## L'ESEMPIO DI MONGIANA: QUEL SACCHIEGGIO POST UNITARIO CHE AVVIÒ IL DIVARIO A SUD

LA SCELTA DI CHIUDERE LE FERRIERE RAPPRESENTÒ UN GRAVE DANNO PER LA REGIONE: CI FURONO PROTESTE, SACCHIEGGI E VANDALISMI AI DANNI DELLA STRUTTURA. DA LÌ PRESE VITA IL "BRIGANTAGGIO MERIDIONALE"

**BULLISMO E CYBERBULLISMO**



**I CORECOM DI CALABRIA E VENETO A CONFRONTO CON IL SOTTOSEGRETARIO FERRO**

**PER GLI STUDENTI CON DISTURBI DI APPRENDIMENTO**



**REGIONE METTE IN CAMPO PIANO DI ASSUNZIONI DEDICATO ALLE SCUOLE**

**L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE OCCHIUTO**



**GRAZIE AL PROGETTO PONTE OTTENUTI PER LA STATALE 106 3 MILIARDI**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**CATANZARO IN B UNA MARCIA TRIONFALE AL SAPORE DI FUTURO**

**FRANCO CIMINO: CANTIAMO NOI SIAMO CATANZARO**



**VERSACE (METRO CITY RC) SERVE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER HOSPICE**



**CROTONA AL VIA I LAVORI DI RESTAURO DEL CASTELLO CARLO V**



**FERROVIE TRENITALIA CONSEGNA DUE TRENI POP**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**20 marzo 2023 + 39 (su 1.026 tamponi)**

**CGIL** **SPI CALABRIA** **ICSAE**

**ES. PCI - LA CALABRIA E IL MEZZOGIORNO**  
Incontro di lavoro con il Presidente Paolo Piatone

**Martedì 21 marzo 2023 - ore 16.30**  
Luogo: La Taverna - CROTONA

**IPSE DIXIT** **NICOLA PRIOLO** **DA BRUXELLES ALL'ASPROMONTE**

**S**iamo stati in un ristorante, tipico calabrese, a mezza via tra il mare reggino e l'Aspromonte. Per raggiungere questo paesino montano, una strada stretta, non tanto lunga, che ti costringe a cambiare modo di pensare alla nostra vita 2.0. Devi guidare a trenta all'ora per venti chilometri, di contro, tra un tornante e l'altro, ti puoi godere spettacoli meravigliosi della natura, le montagne, il mare, la Sicilia alle tue spalle. In tanti arrivando all'agognata meta chiedono al ristoratore perché abbia scelto di stare in un posto così sperduto. La risposta la si riceve poco dopo durante il pranzo. Che dura mediamente dalle tre alle quattro ore, che vede i commensali partecipare a un rito collettivo fatto di partecipazione, scambio di opinioni, e di degustazioni di cibi e vini immancabile a chilometro zero e stagionali. Un'esperienza che ripetiamo ciclicamente, nonostante la distanza che ci separa dalla Calabria, perché, immersi nel mondo che vorremmo, riusciamo, in questo angolino aspromontano, seppur per poco tempo, nell'impresa di allontanarci fisicamente e psicologicamente dal "logorio della vita (inutilmente frenetica) moderna".

*(lettera al Corriere della Sera)*

**IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'APPENNINO CALABRESE, FU TRASFERITO DOPO L'UNITÀ A TERNI**

# L'ESEMPIO DI MONGIANA: QUEL SACCHEGGIO POST UNITARIO CHE AVVIÒ IL DIVARIO A SUD

**M**ongiana è una località situata nell'appennino calabrese. Qui prima dell'Unità

d'Italia circa duemila tra operai, tecnici, ingegneri e dirigenti lavoravano a un grande polo siderurgico che produceva armi. Era il fiore all'occhiello di tutto il Regno. Dopo l'Unità le ferriere di Mongiana sono state trasferite a Terni senza alcuna giustificazione.

Oppure, diciamo così, invece di rimodernare la fabbrica, renderla competitiva, si è deciso di chiuderla e trasferirla altrove con grande danno per i calabresi. La domanda a questo punto sorge spontanea: così la nuova Italia cominciava a recuperare i ritardi Nord-Sud? Dei duemila operai rimasti a spasso una parte emigrò e l'altra andò a ingrossare le file dei briganti in montagna. Come vedete la politica, dopo l'Unità, non fece nulla per questa prima operazione di rapina perpetrata ai danni della Calabria.

Una politica che enfatizzava la "questione meridionale" per avere risorse, non per lo sviluppo, ma per alimentare le clientele. Ne sappiamo qualcosa anche oggi. La chiusura del centro siderurgico di Mongiana contribuì a creare insanabili difficoltà politiche al nascente Stato

Unitario e portò dritto dritto alla terribile "guerra sociale" o mancata rivoluzione agraria etichettata col nome di "brigantaggio meridionale", che insanguinò per anni le nostre contrade meridionali e calabresi.

Ci fu sgomento a Mongiana e dintorni, incredulità, risentimento, proteste, saccheggi, vandalismi ai danni della ferriera. I lavoratori e le loro famiglie si ribellarono al nuovo potere politico che portava via il polo siderurgico che dava pane a migliaia di famiglie nel cuore dell'appennino calabrese. Era la prima dimostrazione lampante che la destra e la sinistra che governavano in quel periodo non erano in grado di affrontare e risolvere la "questione meridionale", che come esigenza primaria aveva la questione sociale. Fu questa la molla che scatenò appunto l'esplosione del vastissimo fenomeno noto come "brigantaggio meridionale", che per anni ha impegnato

di **PAOLO BOLANO**

mezzo esercito per combatterlo.

La "legge Pica" ha permesso lo "stato d'assedio" in molti paesi del sud, dove

le rappresaglie nei villaggi furono violente e sanguinose. Ci furono fucilazioni di massa di contadini poveri considerati fiancheggiatori dei briganti. Era povera gente che protestava per avere un tozzo di pane, un pezzo di terra da coltivare, l'unica speranza per ricavare un piatto caldo per se e per la famiglia. Era un tempo difficile, la borghesia agraria purtroppo acquisiva i modelli feudali, comprava terre dall'aristocrazia, quelle terre che lor signori avevano arraffato dal demanio pubblico. Si stava riorganizzando il vecchio teatrino che per secoli aveva inchiodato i contadini alla miseria più assoluta.

Nessuno voleva capire che il mondo stava cambiando e bi-

sognava girare pagina per scrivere una nuova storia che contemplasse al posto di comando anche i contadini poveri. Per questo comunque si intuisce che servirà ancora un secolo di lotte dure per fare capire alla nuova classe dirigente che gli interessi della Calabria e del mezzogiorno venivano prima dei propri interessi. Certamente anche Mongiana ci fa capire che l'Unità d'Italia non ha risolto il problema meridionale



ma congiunse due diverse formazioni economiche e sociali caratterizzate da un differente grado di sviluppo.

I ritardi non furono superati, ancora oggi sono lì che aspettano soluzioni, mentre l'intreccio di allora tra liberismo e autoritarismo aggravò il problema mettendo in campo lo stato d'assedio e le leggi eccezionali non per combattere i delinquenti comuni, il mezzogiorno era pieno, ma per colpire le masse contadine povere che non ce la faceva più a pagare tasse e a essere sfruttate. Come si fa a considerare questi poveri contadini nullatenenti "briganti"? Una vergogna che la storia deve cancellare! Al Sud serviva più attenzione, non più tasse, leva obbligatoria che costringeva i contadini meridionali a lasciare le terre e combattere accanto all'odiato esercito pie-

segue dalla pagina precedente

• Mongiana

montese. Il trasferimento dell'industria siderurgica di Mongiana era la goccia che aveva fatto traboccare il vaso. Bisognava analizzare meglio, studiare a fondo i problemi meridionali e calabresi in quel lontano 1880 quando gran parte del patrimonio industriale del tempo era stato spazzato via mettendo sulla strada migliaia di famiglie povere.

C'è da aggiungere la voracità fiscale dei nuovi governanti, gli interessi commerciali delle nuove potenze industriali come l'Inghilterra che facevano da contorno. Il capitalismo liberale ha usato ragioni di mercato e libero scambio per nascondere le politiche di sfruttamento e di sottrazione di risorse al Sud. È semplicistico indicare il mezzogiorno come "palla al piede" senza fare un'analisi accurata del territorio, senza capire che chi ha governato per secoli lo ha fatto solo per fini personali. Sia chiaro a tutti, anche ai polentoni responsabili dei ritardi del sud rispetto al Nord.

Lor signori hanno affossato una grande industria siderurgica in Calabria che dava lavoro a moltissimi calabresi. Mongiana è stata sacrificata sull'altare dell'Unità. L'annessione forzata al nord poteva essere una bella cosa, anzi lo è stato. Ma il sud in quel momento non poteva sopportare tutte quelle tasse. Dopo l'Unità si erano aggiunte altre 24 balzelli d'importazione piemontese compresa la tassa sul macinato. I poveri contadini non ce la facevano più a pagare. Un sud afflitto dunque non poteva reggere. Dal 50 per cento di tasse si era arrivati all'87 per cento. Una vera follia. Meglio "briganti" che morti di fame.

È stata una tragedia. Anche agli opifici mancarono i capitali e per la metalmeccanica fu un colpo mortale. Più tasse e poco commesse dal nascente Stato Unitario sono stati l'anticamera della chiusura degli stabilimenti siderurgici di Mongiana. Una Calabria che ha pagato un alto prezzo per entrare nella grande famiglia italiana. Mongiana è un esempio da non dimenticare. Nessuno ha mai parlato di questo dramma calabrese. Nessun ricercatore, giornalista, professore ecc. Si comincia a parlare solo dopo cento anni circa, nel 1973, quando parte l'indagine sulle ferriere di Mongiana.

L'obiettivo della ricerca era quello di scoprire le prime fasi dell'industrializzazione in Calabria. Disciplina nata in Inghilterra e nota come archeologia industriale. Studiare, capire, catalogare il patrimonio di fabbriche e attrezzature siderurgiche sparse sul territorio calabrese. Certo, il profitto ha cancellato in questi ultimi 250 anni il passato industriale calabrese senza riflettere e senza assegnare le colpe che non sono quelle di una generica Calabria fannullona e incapace di produrre e spendere i denari per lo sviluppo. Le ferriere di Mongiana sono una esaltante impresa industriale meridionale. Si affianca alle seterie di San Leucio, alla manifattura d'armi di Torre Annunziata, ai cantieri navali di Castellammare di Stabia, alle Officine Ferroviarie di Pietrarsa e altre realtà meno note. Possiamo qui dire senza essere contraddetti che il passaggio delle ferriere di Mongiana dall'Amministrazione borbonica a quella sabauda è stata una vera tragedia. Mongiana si spopola di tutte le molteplici attività legate alla ferriera sotto l'indifferenza totale della corona.

Bisogna ricordare che la fatica degli operai era dura e i fattori

ambientali pesavano su tecnici e maestranze che dalla ferriera traevano lavoro e sostentamento. Le categorie più numerose e meno qualificate protestavano ripetutamente per i bassi salari e le dure condizioni di lavoro. Comunque nel cuore dell'appennino i calabresi in tempi difficili facevano funzionare la più grande industria siderurgica del Regno legata alle materie prime locali. Eppure non si capisce perché il tempo poi e la mano dell'uomo hanno cancellato questa importante realtà. Certo questa ferriera ha procurato enormi danni ambientali, i boschi sparivano dentro gli altiforni.

Quando l'area boschiva mancava l'altoforno si spostava fino a mangiarsi tutta la foresta vicina. Comunque, i liberisti del tempo non erano contenti perché sostenevano che la ferriera non era efficiente al massimo, che i costi erano altissimi e i finanziamenti dello Stato si bruciavano con pochissimi risultati. In 15 anni di Unità il capitolo siderurgico calabrese ebbe fine, non reggeva al mercato era la motivazione. Invece, secondo me, la responsabilità era di una gestione incapace. La gente che prestava la propria opera coinvolta in un sistema politico chiuso, aveva comunque espresso, ottime capacità sul terreno del lavoro industriale. Altro che "palla al piede". L'incapacità del governo della Corona non si poteva riversare sugli operai.

Purtroppo si è giunti alla fine. Il 25 Giugno 1874 lo Stato Sabaudo, a Catanzaro, per mezzo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse vendette lo stabilimento di Mongiana all'asta. 50 alloggi civici, una caserma, diversi altiforni e forni di seconda fusione, segherie, boschi, terreni e miniere nel territorio tra Mongiana, Ferdinandea e Pazzano di Reggio Calabria. All'asta acquistò un ex garibaldino, Achille Fazzari, già deputato al parlamento Regio d'Italia. Compra a un milione di lire.

Si aprì una speranza tra la popolazione del luogo che presto svanì. Il garibaldino non riuscì più ad avere commesse dalla Stato, il mezzogiorno era ormai segnato, abbandonato al suo destino, restava soltanto la via dell'emigrazione, unica speranza per cercare lavoro. Così tristemente finì la grande storia dell'industria siderurgica in Calabria. Le considerazioni fateli voi. Bisogna riprendere il cammino lasciato allora. Ancora oggi la "questione meridionale" è lì davanti agli occhi di tutti, la classe politica è in testa alle responsabilità. Sappiamo tutti che in Calabria servono centomila posti di lavoro per fermare l'emorragia dell'emigrazione iniziata da allora e mai fermata da nessun governo. Anzi, nel dopoguerra lo stesso De Gasperi capo del governo invitava i calabresi e i meridionali a studiare le lingue ed emigrare. Nessuno fino a oggi è stato in grado di programmare il domani. Mettiamoci tutti assieme noi calabresi, approfittiamo che sul palco manca la politica, saliamo noi e recitiamo a memoria quello che da secoli recitano i nostri avi: pane e lavoro per tutti a casa nostra. Non vogliamo più emigrare per arricchire altri popoli e fare morire i nostri borghi. Questa volta siamo decisi. Ce la faremo tutti assieme. Serve una nuova classe dirigente però che guardi al nuovo Mediterraneo, che assuma la guida di questo obbligato motore di crescita che analizzi bene il passato con tutti gli errori fatti e pensi seriamente a rilanciare il domani della Calabria che con un occhio deve guardare all'Europa e l'altro al mediterraneo e l'Africa, il nostro futuro. ●

# OCCHIUTO: GRAZIE AL PROGETTO PONTE OTTENUTI 3 MILIARDI PER STATALE 106

**G**razie al progetto Ponte ho ottenuto dal governo 3 miliardi di euro nella legge di bilancio per la strada statale Jonica 106». È quanto ha annunciato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo a Start su Skytg24.

«Ho chiesto al ministro Salvini altre risorse per rifare alcuni tratti dell'autostrada perché, è evidente - ha detto - che il Ponte serve a poco se non saranno realizzate le opere complementari per raggiungerlo».

«Negli ultimi mesi sento, giustamente - ha detto - parlare del Mezzogiorno come hub energetico ed economico sul Mediterraneo. Noi stiamo comprando l'energia dal Mediterraneo

e ci confronteremo con Paesi che hanno tassi di incremento del Pil sensibilmente superiori a quelli europei. In questo contesto la Calabria e la Sicilia possono essere davvero l'hub dell'Italia e dell'Europa sul Mediterraneo. Il Ponte sarà anche un attrattore di altri investimenti infrastrutturali.

Si ribadisce sempre che in Calabria e in Sicilia manca l'alta velocità, le ferrovie e, in alcuni casi, mancano persino le strade. Ma mancano, e il Ponte finora non c'è stato. Il Ponte sarà un attrattore anche per queste infrastrutture».

«Quando si doveva fare l'autostrada del Sole ci si lamentava che al Sud non c'erano neanche le strade; poi è stata fatta l'autostrada e in seguito furono realizzate anche le strade» ha ricordato Occhiuto.

Il Governatore, poi, ha parlato dell'emigrazione intellettuale e dei laureati in particolare, «un problema gravissimo per la Calabria, perché è la prima ragione di impoverimento della mia Regione» che «non si contrasta col salario minimo».

«Un giovane che si laurea, che magari fa un master - ha spiegato - non ha come obiettivo il salario minimo, ma quello di lavorare in un contesto che gli offra delle opportunità. Per cui il modo migliore per arginare questo fenomeno non è quello di fare un decreto o una legge su questa misura, ma piuttosto di creare opportunità sul territorio e fare in modo che la scelta di rimanere nella propria Regione e di non andare via, sia una scelta libera».

«Oggi non è così - ha proseguito - andare via per i giovani calabresi è talvolta una scelta obbligata. Io so che non è un problema che si risolve in qualche mese di governo regionale,

ma soltanto creando delle opportunità e credo che la Calabria queste opportunità le possa offrire».

«È un processo complesso, certo, che necessita anche di investimenti sullo sviluppo e soprattutto nei servizi essenziali - ha sottolineato -. Si sceglie di vivere in una Regione se c'è una sanità di qualità, se tutti i servizi sono di qualità. Il mio sforzo è quello di fare diventare la Calabria una Regione normale, ma anche di grandi opportunità per i giovani affinché possano rimanerci».

Sul tema dell'immigrazione, invece, Occhiuto ha ribadito che la Calabria «si è dimostrata un esempio per l'Italia».

«Io sono molto orgoglioso di governare una Regione che ha mostrato, attraverso i suoi abitanti - ha proseguito - grande solidarietà in occasione della tragedia di Cutro. E ho anche detto più volte che questa solidarietà l'ha dimostrata in silenzio anche nei mesi passati quando la Calabria ha accolto solo nel 2022 oltre 18mila migranti». «Per cui, sono molto orgoglioso del senso di solidarietà della mia Regione - ha aggiunto -. Una Regione che ha patito la piaga dell'emigrazione nei decenni passati, che sa cosa vuol dire distaccarsi dalla propria terra. Sono d'accordo col ministro degli Esteri tedesco, credo che salvare le persone in mare sia un obbligo, ma credo che l'Europa non possa solo limi-



tarsi a missioni di polizia come Frontex, ma debba pensare a realizzare delle missioni di soccorso che non si esauriscano solo nel salvataggio, ma che si occupino nell'immediato anche delle ricollocazioni dei migranti in Europa».

«Io governo una Regione - ha ricordato - che rischia di essere travolta dai flussi migratori, perché i dati ci dicono che nei prossimi anni cresceranno in maniera esponenziale, per cui ritengo che sarebbe il caso di iniziare a pensare come trasformare una crisi potenziale in un fattore di sviluppo per il territorio».

«Mi riferisco al fatto - ha concluso - che se noi riuscissimo a catalizzare una migrazione da domanda, vale a dire, una migrazione di persone che in Italia potrebbero svolgere quei lavori che molti non fanno, questo sarebbe un modo per creare un percorso di emancipazione per quelli che vogliono venire nel nostro Paese e un modo per dare quella manodopera alle imprese che in alcune mansioni non riescono più a reperire».

# BULLISMO, CORECOM DI CALABRIA E VENETO A CONFRONTO COL SOTTOSEGRETARIO FERRO

**I**l presidente del Corecom Calabria, Fulvio Scarpino, insieme al collega del Comitato del Veneto, Marco Mazzoni Nicoletti, hanno incontrato nei giorni scorsi il sottosegretario all'Interno, Wanda Ferro.

Al centro del confronto, la lotta al cyberbullismo e al cybercrime, la creazione di una piattaforma di aggregazione di contenuti audiovisivi e multimediali, incentrati sull'educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e all'uso consapevole dei nuovi linguaggi digitali, denominata "Corecom Academy" e soprattutto l'avvio di un percorso formativo rivolto alle giovani generazioni alle quali fornire solidi strumenti di una gestione "etica" del social.

I presidenti Scarpino e Marco Mazzoni Nicoletti hanno ricordato che con l'Accordo quadro del 21 novembre 2017, l'Agcom ha affidato ai Corecom specifiche funzioni in materia di tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tra-

dizionali e dei nuovi media.

Nell'ambito di queste nuove funzioni, si punta all'obiettivo di realizzare sul tema della "web education" sinergie istituzionali e condivisione di risorse nella prospettiva di un miglioramento continuo delle politiche di intervento in favore dei giovani. A tal fine, i presidenti Scarpino e Marco Mazzoni Nicoletti hanno illustrato al sottosegretario Ferro le potenzialità del progetto specifico, denominato "Corecom Academy" nell'ambito del quale si prevede la realizzazione di una "infrastruttura digitale" accessibile all'utenza in modalità remota, che aggrega contenuti audiovisivi e multimediali, incentrati sulla promozione di un uso critico e consapevole della sfera dell'informazione e all'educazione civica digitale, sia per giovani sia per adulti.

Particolare attenzione sarà rivolta alla selezione e alla produzione di contenuti creativi, educativi e pedagogici da rendere disponibili sulla piattaforma, organizzata anche in forma di Digital Library, al fine di abilitare strumenti interpretativi e buone prassi sociali e civiche in relazione a temi complessi e rilevanti come: cyberbullismo, fake news, hate speech, educazione finanziaria digitale.

I Corecom Calabria e Veneto, quindi, hanno potuto registrare la disponibilità del sottosegretario Ferro a sostenere il percorso di contrasto al cyberbullismo e al cybercrime attraverso le attività destinate all'uso consapevole dei nuovi linguaggi digitali.

L'on. Ferro ha sottolineato proprio l'importanza della formazione nello sviluppo di un pensiero critico di cittadinanza nel digitale, e non solo: questo percorso rappresenta un investimento sul futuro perché solo modificando approccio e abitudini, formando una consapevolezza etica, le nuove generazioni avranno gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. E questo, in un'ottica di sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete e al contrasto al linguaggio dell'odio, con l'intento di neutralizzare qualsiasi forma di bullismo, di violenza e disinformazione, oltre che impegnarsi nel contrasto alla mentalità mafiosa e alla criminalità che si nasconde anche nelle pieghe dell'uso incontrastato dei social. ●



FULVIO SCARPINO, MARCO MAZZONI NICOLETTI E WANDA FERRO



# STUDENTI CON DSA, REGIONE METTE IN CAMPO PIANO ASSUNZIONALE DEDICATO A SCUOLE

**L**a Regione ha stanziato oltre 6 milioni per realizzare il progetto pilota “Interventi per l’individuazione precoce e la presa in carico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) negli istituti scolastici della Regione Calabria”. Il progetto prenderà il via a settembre, in coincidenza con l’avvio del nuovo anno scolastico-

Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, in una nota indirizzata a tutti gli istituti scolastici della Calabria. Compiaciuta, Princi fa presente che da parte delle ASP è in atto un imponente piano di assunzioni di personale sanitario, che permetterà di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi degli alunni con Dsa.

«A seguito del fabbisogno calcolato da ciascun distretto sulla base dei propri organici - ha spiegato Princi - sono in corso le operazioni per individuare, su scala regionale, 74 nuove professionalità a tempo determinato, di cui: 15 neuropsichiatri infantili, 28 psicologi, 28 logopedisti, 3 assistenti sociali. Per i profili di psicologi, di logopedisti e di assistenti sociali, si sta operando con lo scorrimento di graduatorie aperte presso le Asp e specificatamente: AO Pugliese e ASP CS per la categoria degli psicologi, Asp Cs per la categoria dei logopedisti, Asp di Vv per la categoria degli assistenti sociali. In merito alle unità di neuropsichiatria infantile, essendo state esaurite le graduatorie, si sta procedendo a reclutarle tramite nuovo avviso pubblico gestito dall’Asp di Cz».

I disturbi specifici di apprendimento scolastico (dislessia, disgrafia, discalculia) sono molto frequenti. L’incidenza dei disturbi nel suo complesso è stimata intorno al 5% del totale degli alunni, con un’elevata variabilità regionale.

«Attraverso un approccio multi professionale - si legge nella nota a firma del Vicepresidente - agli studenti con DSA sarà garantito un percorso diagnostico e di presa in carico rapido

con percorsi di accesso facilitati ai servizi. In ogni distretto Sanitario delle singole ASP Provinciali (Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia), infatti, saranno attivate una o più equipe dedicate, formate da psicologo, logopedista e neuropsichiatra infantile che, su richiesta dei singoli istituti (previo consenso informato delle famiglie), interverranno nelle scuole (a scelta delle famiglie in orario pomeridiano anche presso la struttura pubblica)».

«In caso di conferma diagnostica si provvederà al rilascio della relativa certificazione garantendo, ove richiesto - ha continuato - il necessario supporto alla scuola anche per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (art.5 legge 170/2010). Parallelamente, d’intesa con l’Usr-Calabria, saranno organizzati incontri formativi/informativi destinati al personale docente interessato».

«Fortemente sostenuto dal Presidente Occhiuto, questo è un traguardo importantissimo per la nostra Regione - ha detto ancora Giusi Princi - perché finalmente le famiglie per la diagnosi e per la certificazione degli studenti con DSA potranno contare sul servizio pubblico sanitario, anziché ricorrere al servizio privato. Una collaborazione metodica tra Scuola, Famiglia e Sistema socio-sanitario che permetterà di identificare precocemente il disturbo, al fine di scongiurare la dispersione scolastica (cioè l’abbandono precoce degli studi), promuovere il successo formativo e l’inclusione degli studenti, attenuando il disturbo e quindi favorendo il corretto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti».

«Vorrei sottolineare il prezioso lavoro che sta ponendo in essere il Dipartimento Salute della Regione Calabria - ha concluso - d’intesa con i Commissari delle ASP e tutto il rispettivo personale». ●



COURTESY U.S. CATANZARO 1929

# CATANZARO IN SERIE B, UNA MARCIA TRIONFALE AL SAPORE DI FUTURO

di **FRANCO CACCIA**

**D**opo un'annata all'insegna dei record frantumati: 27 vittorie, 5 pareggi e una sola

sconfitta, 88 reti segnate e solo 13 subite, per una differenza reti di +75, una media di altre categorie anche per il numero di spettatori, in casa ed in trasferta, e tant' altro ancora, il 19 marzo 2023, il Catanzaro ha tagliato il traguardo della tanto attesa serie B.

Le testate giornalistiche e le trasmissioni sportive, nazionali e straniere, hanno già più volte citato l'esempio del Catanzaro del duo Noto-Vivarini come esempio di una squadra vincente, spettacolare frutto delle scelte di una società competente ed attenta al sociale.

## Si vince con la programmazione

Il calcio non sfugge alle regole che consentono, in ogni settore, di arrivare al successo, anche facendo tesoro delle sconfitte. Nel caso della squadra giallorossa la scintilla che ha contribuito al successo odierno è scoccata a conclusione della semifinale play-off, persa a causa di grossolani errori arbitrali, a Padova il 30 maggio 2022. Il presidente Floriano Noto, con il supporto del direttore generale Foresti, ha saputo mantenere la calma e rafforzare la struttura dirigenziale con l'innesto di Giuseppe Magalini, un direttore sportivo che ha avuto il merito di portare a Catanzaro giocatori fondamentali, tra cui Fulignati, Brighenti e Ghion, rivelatesi decisivi per assicurare un tocco di qualità ad una squadra già ben strutturata.

I giocatori di qualità, in cui erano già stati inseriti elementi dal valore di Iemmello, Vandeputte e Sounas, ha permesso al mister Vincenzo Vivarini ed al suo team, di plasmare una bel-

lissima, quanto invincibile, armata calabra ammirata ed invidiata in tutti i campi della lega pro.

## La rinascita della passione giallorossa

Già dalla prima partita del campionato, giocata al Ceravolo contro la neopromossa Picerno, vinta con un rotondo 4-0, si è subito intuito l'enorme potenzialità di una squadra capace di stravincere ma anche di divertire. Non è un caso che il pubblico, sempre più numeroso sugli spalti, abbia nel giro di poche partite coniato lo slogan "mamma cinema!!!".

È quindi proseguita la grande cavalcata che ha, finalmente, ripagato la tifoseria dalle troppe delusioni subite nel corso degli ultimi decenni, ed ha riavvicinato e contagiato vecchi, giovani, donne e bambini. Costante e coinvolgente anche l'apporto della tifoseria residente nei comuni della provincia, come dimostrato dai caroselli e dall'accoglienza ricevuta dalla squadra nel recente tragitto sulla strada 106, in occasione della partita giocata nelle scorse settimane a Crotona, nonché dai tanti striscioni, presenti anche all'Arechi di Salerno, che colorano in ogni partita l'apporto della nostra tifoseria. Gli oltre 8000 tifosi catanzaresi che hanno affollato l'intero settore distinti di uno stadio di serie A, sono l'ennesima dimostrazione dell'enorme affetto e passione di cui gode la squadra del Catanzaro e di cui la dirigenza saprà fare tesoro.

## L'inizio di un nuovo ciclo

Vittoria attesa e meritata che apre nuovi scenari ed entusiasmanti prospettive a cui tutti devono dare il giusto apporto e contributo. Il primo ed immediato appuntamento è rappre-

segue dalla pagina precedente

• Catanzaro in Serie B

sentato dall' adeguamento dello stadio Ceravolo ( in attesa di uno nuovo stadio in una zona della città più accessibile). La regione Calabria, per bocca dei presidenti Roberto Occhiuto e Filippo Mancuso, hanno comunicato la disponibilità di ben 9 milioni di euro a cui si dovrebbero aggiungere le risorse e l'impegno del comune di Catanzaro, del sindaco-tifoso Nicola Fiorita.

Disponibilità anche da parte dell'amministrazione provinciali, guidata dal presidente Amedeo Mormile, per l'utilizzo e/o la vendita alla società delle strutture sportive di Giovino. Molto importante il lavoro di squadra tra le istituzioni che governano il nostro territorio.

A differenza di quanto avvenuto in passato, la garanzia di un futuro sereno è rappresentata soprattutto dalla solidità e serietà dell'attuale società, nonché dalla struttura dirigenziale del Catanzaro calcio, costituita dal trio Foresti-Magalini-Vivarini, che si auspica possano essere riconfermati in blocco. Squadra che stra-vince non si cambia. Ritornare a calcare stadi di prestigio nazionale è già un primo importante risultato, ma è facile ipotizzare che questo non rimarrà un fatto isolato. È solo un sogno? Non ci resta che attendere. ●



COURTESY U.S. CATANZARO 1929



COURTESY U.S. CATANZARO 1929

# TRENITALIA HA CONSEGNATO IN CALABRIA ALTRI DUE TRENI POP

**T**renitalia ha consegnato altri due treni Pop in Calabria. Salgono così a sette i treni Pop in circolazione sui binari della Calabria, metà dei nuovi convogli a trazione elettrica previsti dal Contratto di Servizio, che arriverà nel 2024 a 14 treni. I due nuovi Pop viaggiano sulle linee elettrificate Cosenza - Reggio Calabria, Cosenza-Sapri, Sibari- Cosenza e Melito Porto Salvo -Villa San Giovanni. I Contratti di Servizio di lunga durata che il Regionale di Trenitalia ha firmato con le singole Regioni consentono alla Società del Gruppo FS di realizzare importanti investimenti che generano ricadute positive sia

nella qualità del servizio offerto ai viaggiatori, sia per l'intero indotto sul territorio.

Tecnologicamente avanzati ed ecologici, i nuovi Pop a 4 casse consentono di far viaggiare 500 persone con oltre 300 posti a sedere.



I nuovi mezzi sono dotati di prese di alimentazione per pc, tablet e cellulari e un'illuminazione Led ottimizzata grazie ai grandi finestrini, che consentono un maggiore ingresso di luce naturale. Livello di rumore e vibrazioni sono ridotti al minimo per garantire sempre più un viaggio confortevole. ●

# LA FILITALIA INTERNATIONAL APRE UN NUOVO CHAPTER A LONGOBARDI

**È**a Longobardi che sarà aperta una nuova sede del Chapter della Filitalia International.

Il sodalizio italo-americano, in Calabria ne ha già uno molto attivo, quello di Vibo Valentia, ma su Cosenza punta molto. Oltre che per il valore dei membri dell'associazione, anche per via della presenza dell'Università della Calabria. Presidente del chapter di Cosenza è stato eletto Matteo Stancato, giovane ingegnere con esperienza nel campo associazionistico. La squadra cosentina è in maggioranza al femminile e vice presidenti sono state elette Fedora Ciciarelli e Marina De Micheli.

Il ruolo di segretario sarà ricoperto da Paolo Zimmaro, mentre la tesoreria sarà affidata a Luana Martire. Completano il direttivo; Domenica Amendola, Mariana Barrientos, Marzia Stancato, Maria Giovanna Durante, Valentina Ciciarelli, Giada Gaudio e Andrea Mammine. All'assemblea elettiva hanno partecipato il fondatore della Filitalia International e Presidente della Commissione Espansione, dottor Pasquale Nestico, il Presidente del chapter di Vibo Valentia e Vice Presidente della Commissione Espansione Nicola Pirone.

La Filitalia International di Cosenza avrà il compito di diffon-

dere la cultura e la lingua italiana nel mondo e reciterà un ruolo importante soprattutto con i giovani. Tra le iniziative che rivolgeranno ai soci ci saranno le borse di studio per i bambini e l'International Exchange Program per i ragazzi dai 18 ai 30



anni che avranno l'opportunità di recarsi a Philadelphia, sede della Casa Madre per 2 settimane di stage. La Filitalia Cosenza, come testimoniano le attività degli altri chapter, si occuperà anche del territorio che la ospita, soprattutto dal punto di vista della promozione, mettendosi sempre al Servizio degli Altri tenendo bene in mente il motto di Umiltà Giustizia e Onestà.

La presentazione ufficiale del chapter si svolgerà nelle prossime settimane, da qui l'avvio di diverse attività che vedranno coinvolte anche altri chapter Calabresi. Per la Filitalia International si tratta del decimo chapter in Italia, il venticinquesi-

mo considerando anche quelli degli Stati Uniti e uno in Venezuela, con il numero che continua a crescere visto l'impegno della Commissione espansione. La Filitalia International ha sede a Philadelphia ed è stata fondata dal dottor Pasquale Nestico nel 1987. Da lì è stata una continua crescita nel mondo al servizio degli altri e dell'italianità. ●



# VERSACE (METROCITY): SERVE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER L'HOSPICE RC

L'Hospice di Reggio Calabria è una «struttura importantissima che andrebbe moltiplicata. Serve l'impegno di tutti gli attori istituzionali». È quanto ha dichiarato il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, alla presentazione del progetto di beneficenza Insieme per l'Hospice, in programma il 18 e 19 maggio.

La manifestazione è organizzata dal Chorus Christi e dal circolo oratorio Sant'Agata della parrocchia di San Giuseppe-San Salvatore con la collaborazione del Chorus inside, dell'Ufficio diocesano pastorale della salute e dell'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport dell'Arcidiocesi Reggio-Bova ed il patrocinio, fra gli altri, della Città Metropolitana.

«Grazie per averci voluto coinvolgere in questa bella iniziativa», ha detto Versace, sottolineando «la grande capacità di rete organizzata intorno all'evento, a dimostrazione dei sentimenti di attaccamento nei confronti di una struttura come l'Hospice che andrebbe moltiplicata».

«La recente pandemia - ha aggiunto - ha posto in evidenza tutti i limiti del nostro sistema sanitario, incapace di rispondere alle esigenze di un territorio notevolmente cresciuto. La politica, in quella fase drammatica, aveva chiesto di investire, in maniera incessante, sulla sanità, ma, purtroppo, quella stessa attenzione sembra stia scemando. Forse, bisogna riavvolgere il nastro e concentrarci maggiormente su un comparto davvero essenziale».

Secondo Versace, tuttavia, «non è un problema di natura economica, ma gestionale».

«La Sanità - ha affermato - non può essere gestita dalla politica, ma dai medici che, quotidianamente, vivono, risolvono i problemi e conoscono le reali esigenze dell'istituto sanita-

rio. Non può essere la politica dei commissariamenti o delle alte personalità dello Stato a tessere le fila di una materia così delicata. Prima si capirà e prima faremo bene rispetto ad una questione che non è soltanto calabrese, ma appartiene al malcostume italiano. È un modo di pensare della politica nazionale».

Il sindaco metropolitano facente funzioni si è, quindi, soffermato sulle attività poste in essere da Palazzo Alvaro: «Abbiamo sottoscritto un protocollo con la Curia attraverso il quale, in sinergia, proviamo a mettere a disposizione i nostri professionisti e le nostre progettualità per far sì che alcune strutture possano beneficiare anche di investimenti del Pnrr. In un protocollo del genere penso che l'Hospice possa, in una certa misura, essere coinvolto. L'idea è di rendere la struttura di Via delle Stelle maggiormente fruibile e vicina alle istituzioni, più di quanto si stia facendo».

«Abbiamo una grossa responsabilità - ha proseguito Versace - che non è solo quella di sostenere l'Hospice nell'ordinario, ma riuscire a prevedere il raddoppio dei posti attualmente messi a disposizione. Siamo consapevoli, infatti, che la struttura debba rispondere alle necessità del comprensorio metropolitano e si debba puntare a ridurre le liste di attesa».

Nell'occasione, il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, ha ringraziato la commissaria dell'Asp di Reggio Calabria, Lucia Di Furia, per il lavoro che sta portando avanti: «Si tratta di avere pazienza e collaborare, senza riversare troppe pressioni in attesa che arrivino decisioni che, ne sono convinto, daranno risposte nel medio termine». «In questa fase - ha concluso il sindaco facente funzioni - l'impegno reale deve essere rivolto alla valorizzazione dell'Hospice, oltre ogni parola e qualsiasi slogan. E, per farlo, serve l'impegno di tutti gli attori istituzionali». ●



# AL VIA IL RESTAURO E RECUPERO DEL CASTELLO CARLO V DI CROTONE

**S**ono partiti lunedì 20 marzo i lavori di ristrutturazione del Castello di Crotona. Per l'esattezza si tratta di lavori che riguardano il recupero e la ristrutturazione del Bastione San Giacomo del Castello Carlo V della città pitagorica. A darne notizia è il Segretariato regionale per la Calabria del Ministero della Cultura.

L'intervento, finanziato dal Pon Cultura e sviluppo (Fesr 2014-2020) del Ministero della Cultura, è gestito dal Segretariato regionale del Mic per la Calabria con un importo di 3.000.000 di euro. Il Castello Carlo V ha ottenuto il finanziamento in quanto rientra tra gli attrattori culturali calabresi, grazie alla sua importanza storica e monumentale.

La struttura costruita intorno all'800 d.C. per difendere la città dalle incursioni saracene, fu ristrutturata da Carlo V d'Asburgo e conserva sia torri circolari che bastioni che si affacciano sul mare. Dichiarato di interesse culturale nel 1965 ai sensi della legge 1089/39, è un grande complesso monumentale costituito da bastioni e cortine murarie che cingono una collina. La fortezza racchiude un'area di 13.560 metri

quadri ed ha un perimetro di 640 m. Il Bastione San Giacomo è posizionato nella zona sud-est del Castello, il cui ingresso è ubicato sul lato ovest. Entrati nel Castello, il percorso per raggiungere la sommità del Bastione è costituito da una rampa pavimentata con porfido che conduce sul lato sud del Castello, su un'area pavimentata anch'essa in porfido, che si estende dalla Torre Comandante al Bastione San Giacomo

La sommità del Bastione San Giacomo nel tempo è stata oggetto di diversi interventi che hanno previsto la realizzazione di opere in calcestruzzo che hanno portato: alla chiusura di vani e/o vuoti; allo smantellamento del sistema di allontanamento delle acque meteoriche; a rendere il piano di calpestio irregolare. Lungo il piano di calpestio sono presenti: aperture di areazione/illuminazione chiuse con grate; basamenti in calcestruzzo con piastra superiore in acciaio su cui durante la Prima guerra mondiale furono installate batterie costiere e vegetazione diffusa

Percorrendo le scale interne del Bastione San Giacomo, che si presentano poco regolari, è possibile giungere all'esterno del Castello Carlo V, mediante la postierla detta "Le Sette Porte", che conduce all'orto botanico posto ai piedi dello stesso Bastione.

L'intervento di restauro comprenderà il ripristino della scala posta all'ingresso del Castello, il risanamento dei paramenti murari, il ripristino dei vani interni, il ripristino della sommità e dei paramenti del bastione, la messa in sicurezza degli archi in muratura, il ripristino dell'illuminazione esterna ed interna ed altre attività che consentiranno la piena fruizione dello storico edificio. ●





nuova edizione di

# MEDITANS

in studio  
**Mauro Alvisi**  
**Raffaele Mortelliti**

## DALLA MEZZANOTTE ALL'ALBA DEL MEZZOGIORNO

MARTEDI 21 MARZO 2023 | 14.00 / 16.30

in onda su  
**meditans.it**  
**strill.it/live**




CONTACT +39 39 3030 3939

## OGGI TORNA MEDITANS, LA CALABRIA NEL MONDO

**T**utto pronto per la nuova puntata di MEDITANS, in onda oggi martedì 21 Marzo dalle ore 14 alle 16 su [meditans.it](http://meditans.it) [strill.it/live](http://strill.it/live) e sui canali social di [strill.it](http://strill.it).

Il format radio televisivo multimediale ed internazionale diventa un podcast che nasce al centro del Mediterraneo, in Calabria, e viene diffuso dal suo baricentro che è Reggio Calabria, vedrà in studio il docente universitario padovano Mauro Alvisi, accademico pontificio, e il giornalista ed esperto comunicatore Raffaele Mortelliti.

Il titolo della trasmissione *Dalla Mezzanotte all'alba del Mezzogiorno* evidenzia la volontà di esaminare il percorso di rinascita di un Sud sempre ricco di storia e di opportunità.

La prima puntata, andata in onda due settimane fa, ha riscosso un lusinghiero successo con collegamenti con molte parti del mondo (data l'ora, impossibili le dirette col Nordamerica e il Canada), ma si sta studiando un orario congeniale con il fuso orario.

La puntata di oggi prevede tre temi con al centro il Mediterraneo, le sue risorse, le opportunità che si possono cogliere. La cultura mediterranea è un elemento di grande valenza, soprattutto se si considera che la trasmissione parte da Reggio che è praticamente al centro del Mediterraneo e vanta una storia millenaria con la civiltà magnogreca e tutte le altre dominazioni o tentativi di invasione da parte di bizantini, normanni, arabi, aragonesi, spagnoli, borboni, etc.

Per confrontarsi con i due conduttori, lo si potrà fare partecipando in livestreaming, YouTube o in call chiamando il numero +39 3930303939.

“Meditans” ha un claim che è “Pensieri in libertà vigilanti” perché oggi, c'è bisogno di tornare ad esprimere un pensiero non troppo “politically correct” ma un pensiero divergente, un pensiero critico che si affaccia con una volontà dirompente sul futuro. Alla puntata di oggi partecipa il direttore di *Calabria.Live* Santo Strati. ●